



SEGRETERIE PROVINCIALI DEL TRENTO

Trento, 15 giugno 2017

Ill.mo. Sig. **MINISTRO DELLA GIUSTIZIA - On. A. Orlando** *fax 06 68897951*

Spett.li MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Capo di Gabinetto – dott.ssa E. Maria Cesqui
centrocifra.gabinetto@giustizia.it

Capo Dipartimento del DOG – *dott. G. Natoli* *fax 06 68897378*

D.G. Personale – *dott.ssa B. Fabbrini*
dgpersonale.dog@giustizia.it

PRESIDENTE REGIONE TRENTO ALTO ADIGE
dott. A. Kompatscher
presidente@pec.regione.taa.it

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DEI DODICI
on. L. Dellai
dellai_l@camera.it

PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO DI TRENTO
segr.ca.trento@giustizia.it

PROCURATORE GENERALE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI TRENTO
pg.trento@giustizia.it

PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI TRENTO
tribunale.trento@giustizia.it

PROCURATORE PRESSO IL TRIBUNALE DI TRENTO
procura.trento@giustizia.it

PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI ROVERETO
tribunale.rovereto@giustizia.it

PROCURATORE PRESSO IL TRIBUNALE DI ROVERETO
procura.rovereto@giustizia.it

PRESIDENTE TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI TRENTO
tribsorv.trento@giustizia.it

PRESIDENTE TRIBUNALE DEI MINORI DI TRENTO
tribmin.trento@giustizia.it

PROCURATORE PRESSO IL TRIBUNALE DEI MINORI DI TRENTO
procmin.trento@giustizia.it

e, p.c.

Spett.li

ORDINE AVVOCATI TRENTO
ordineavvocatitrento@recapitopec.it

ORDINE AVVOCATI ROVERETO
ord.rovereto@cert.legalmail.it

- U R G E N T E -

OGGETTO: delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli Uffici Giudiziari del Trentino Alto Adige: **DIRITTO DI OPZIONE**

Ill.mi,

la Legge di Stabilità 2014 stabilisce, al comma 515, la delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli Uffici Giudiziari del Trentino Alto Adige;

Il Decreto Legislativo 7 febbraio 2017, n. 16, dà attuazione alla delega di funzioni con termini 120 giorni dalla data di entrata in vigore (8 marzo 2017) per l'esercizio del diritto di opzione per rimanere alle dipendenze dell'amministrazione di appartenenza (c. 8 D. Lgs. n. 16/2017, citato).

Le scriventi OO.SS., sia a livello nazionale che territoriale, ancor prima della pubblicazione della norma, hanno reiteratamente posto il problema della sostanziale inesigibilità di tale diritto posto che non vi sono, né in norma di attuazione né, ad oggi, in atti successivi, esplicitazioni relative alle conseguenze della scelta, ovvero se la stessa comporti la permanenza nell'attuale sede di lavoro oppure il trasferimento d'ufficio presso altre sedi giudiziarie e/o altre amministrazioni dello stato, anche fuori dalla Regione Trentino Alto Adige.

E' del tutto evidente che tale condizione di assoluta incertezza determini un sostanziale salto nel buio con il rischio di trasferimento in Uffici ove le professionalità e le competenze acquisite possono risultare del tutto inadeguate – con grave dispersione del patrimonio di conoscenze acquisito in anni di lavoro presso l'amministrazione giudiziaria – oppure in Uffici fuori regione (in assenza del fondamentale previo assenso del dipendente), in entrambi i casi con grave danno sia professionale che personale e familiare.

Ad oggi, a pochissimi giorni dalla scadenza dei termini per il diritto di opzione (7 luglio 2017), nessuna esplicitazione giunge a chiarimento della questione posta, malgrado richieste reiterate delle scriventi, mobilitazione e lettere di protesta del personale, assemblee e presidi, impegni solenni assunti dai vari interlocutori istituzionali.

Consideriamo la mancanza di risposta il grave *vulnus* di questa operazione, in cui l'indisponibilità a trovare soluzioni – seppure avanzate con proposte puntuali e tempestive delle scriventi – si configura come vera e propria indifferenza per i destini delle singole lavoratrici e dei singoli lavoratori

del distretto trentino i quali, malgrado gravi crisi di personale, hanno garantito negli anni livelli di eccellenza alle sedi trentine, più volte ai vertici delle classifiche nazionali.

Condizione peraltro di assoluta anomalia e controtendenza rispetto a tutti i precedenti processi di delega di funzioni dallo stato agli enti dell'autonomia speciale, nei quali l'opzione è stata sempre effettivamente garantita con scelte chiare e consapevoli a disposizione del personale optante.

Per le ragioni sopra riportate, e data l'assoluta urgenza determinata dai termini in scadenza, si chiede un intervento risolutivo per consentire l'esigibilità del diritto – sancito, si rammenta, in norma di livello para costituzionale - chiarendo quali siano le conseguenze dell'opzione.

A tal fine, ed ancora una volta, si ribadiscono le possibili soluzioni che a parere delle scriventi potrebbero essere adottate.

- **permanere nell'amministrazione della giustizia**, presso l'Ufficio giudiziario ove attualmente il dipendente presta servizio, anche in posizione di fuori ruolo. Tale ipotesi, peraltro già presente nella prima bozza di norma di attuazione poi inspiegabilmente espunta, consentirebbe la continuità delle prestazioni professionali con vantaggio sia per il dipendente - che potrebbe continuare a prestare servizio presso l'attuale sede di lavoro senza trasferimento nei ruoli del personale regionale – sia per il servizio giustizia che continuerebbe a fruire di professionalità e competenze assolutamente necessarie nel processo in atto.

- **permanere nell'amministrazione della giustizia**, presso altro ufficio giudiziario indicato dal dipendente, anche fuori dal territorio regionale e anche in soprannumero.

- **permanere nell'amministrazione statale** presente sul territorio regionale, previa esplicita richiesta di mobilità volontaria presso amministrazioni che registrano carenze di organico ovvero in soprannumero. Tale opzione potrebbe riguardare anche gli Enti locali.

Nel chiedere dunque un positivo ed urgente riscontro, si ritiene doveroso sottolineare infine come la questione - così indefinita e ingiusta nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori del distretto giudiziario trentino – sia stata ed è tuttora considerata meritevole della massima attenzione da parte delle scriventi Segreterie, e ciò per la portata assolutamente unica dell'operazione che affida per la prima volta una funzione delicatissima e sensibilissima dello Stato, qual'è la funzione giudiziaria, ad un Ente Locale, tanto da non escludersi il proseguimento dell'azione di tutela anche in termini vertenziali.

Cordiali saluti

FP CGIL
L. Diaspro

CISL FP
G. Pallanch

UIL PA
C. A. Incapo